



Roma, li 10/06/2019
Prot. n° 467/19 S.G.

Al Provveditore dell' Amm. Penitenziaria
Regioni Piemonte-Liguria-Valle d' Aosta
Dott. Liberato G. GUERRIERO
TORINO

Alla Direttrice della Casa Circondariale
di Genova Marassi
Dott.ssa Maria MILANO
GENOVA

E, p.c.:

Al Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Dott. Francesco BASENTINI
ROMA

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse del D.A.P.
Dott. Massimo PARISI
ROMA

Al Segretario Regionale per la Liguria
Sig. Di LAURO Antonino
c/o C.C. Genova MARASSI
(con preghiera di consegnarne copia)

OGGETTO: Problematiche connesse alla mancata distribuzione del vestiario per il personale di Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Genova Marassi.

È stato segnalato a questa O.S. la drammatica situazione relativa al mancato approvvigionamento del vestiario destinato al personale di Polizia Penitenziaria operante presso la Casa Circondariale in oggetto.

Di fatto, a quanto riferitoci, la quasi totalità degli operatori di polizia non riceve ormai da anni le spettanti forniture di vestiario, così come invece stabilito dai vigenti regolamenti. La predetta situazione ha fatto sì che il personale di Polizia Penitenziaria sia costretto ad operare indossando divise e tute di servizio ormai lacere e al limite della decenza e del decoro sia personale che dell'intero Corpo.

Va, inoltre, segnalato che un cospicuo numero di Agenti è stato costretto ad acquistare, a proprie spese, delle scarpe, più o meno simili a quelle regolarmente in uso, ciò a causa dell'usura e della mancata consegna di nuove paia di scarpe (basse, alte e c.d. ex anfibi).

È ovvio che la situazione rappresentataci, se vera, è inaccettabile; il non rispetto delle consegne di vestiario spettanti al personale lede la dignità ed il decoro dei singoli, nonché quello di un intero Corpo, laddove si è costretti, per senso del dovere e per permettere il regolare svolgimento del servizio, a far uso di vestiario lacero o non conforme a quello previsto dal Decreto Ministeriale.

Va, inoltre, rappresentato che il non rispetto, da parte dell'Amministrazione dei tempi di consegna dei capi di vestiario, sta inducendo il personale a contravvenire a quanto stabilito dal regolamento di servizio: di fatto il personale è costretto a far uso promiscuo di vestiario, cosa vietata dal DPR 82/99 Regolamento del Corpo di Polizia Penitenziaria.

È altresì inaccettabile che personale di polizia penitenziaria sia stato costretto a svolgere il proprio servizio avendo a disposizione una sola tuta di servizio per tutta la stagione invernale.

Quanto sopra, rappresenta anche un grave nocumento per la salute dei lavoratori, all'uopo ci preme segnalare che il Decreto Legislativo 81/08, prevede che ai lavoratori sia assegnato idoneo vestiario per lo svolgimento delle proprie mansioni lavorative e che il vestiario sia debitamente distinto in vestiario estivo ed invernale.

La scrivente, alla luce di quanto rappresentato, chiede a Lei, Sig. Provveditore, di effettuare i doverosi controlli al fine di accertare le reali condizioni relative al vestiario del personale di polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Genova, nonché il rispetto dei tempi di consegna e, in modo provocatorio, le chiediamo, di diramare una nota con la quale si autorizza il personale di Polizia Penitenziaria, che da anni non riceve il dovuto vestiario, ad indossare capi di vestiario non regolamentari o a svolgere servizio in abiti civili.

Ovviamente la nostra vuol essere una mera provocazione per evidenziare quanto distante sia l'Amministrazione dalle esigenze del personale che amministra.

Al Sig. Capo del D.A.P. ed al Sig. Direttore Generale del Personale e delle Risorse, che leggono per conoscenza, si chiede di voler porre in atto ogni utile iniziativa finalizzata ad accelerare le procedure di consegna del vestiario da parte del magazzino centrale alle sedi periferiche o, sollecitare le procedure relative alle gare di appalto per l'assegnazione delle commesse.

Certi di ricevere la giusta attenzione, in attesa di un sollecito riscontro, si coglie occasione per porgere distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo
